

la via ferrata di Savona, il Comune era prosciolto dall'obbligo morale contratto con Sassello e poteva senza disdoro accostarsi a nuova deliberazione. Terminò proponendo che il Consiglio abbia a dichiararsi favorevole alla linea di Ponzone.

Il Preside Saracco è di opinione che motivi della più stretta delicatezza consiglierebbero, allo stato delle cose, di non entrare nel merito della preferenza, ma essere più decoroso di tenersi neutrali, lasciando alla autorità superiore, nanti la quale la questione venne portata, di risolverla. Epperò propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio visto i verbali 27 giugno 1859 e 6 maggio 1862 da cui appare che il Comune d'Acqui si assunse il carico di concorrere per 22 $\frac{1}{2}$ centesime parti nel consorzio per val d'Erro a Sassello.

Intesa lettura della lettera dell'ufficio di Sotto-Prefettura da cui risulta che il Comune di Ponzone si rese promotore di altra linea consortile tra Acqui e Sassello per Cavatore e Ponzone.

Ritenuto che innanzi alle autorità competenti pende questione intorno alla preferenza che voglia essere accordata all'una piuttosto che all'altra linea.

Visti tutti i documenti presentati dall'ufficio di Sotto-Prefettura.

Delibera nella seguente conformità:

Tuttavolta che venga prescelta la linea di Ponzone, il Comune di Acqui non dissente di entrare in consorzio coi Comuni interessati, e dichiara di accettare la quota di quattordici centesime parti che gli venne assegnata nel riparto. »

Guglieri voterà l'ordine del giorno del presidente, ravvisando decoroso di non entrare in una precisa deliberazione affronte degli impegni diggià contratti.

Borelli porta opinione che l'ordine del giorno presidenziale non tornerebbe troppo dignitoso, non contenendo niun avviso determinato, e che mentre in apparenza spiegherebbe una